



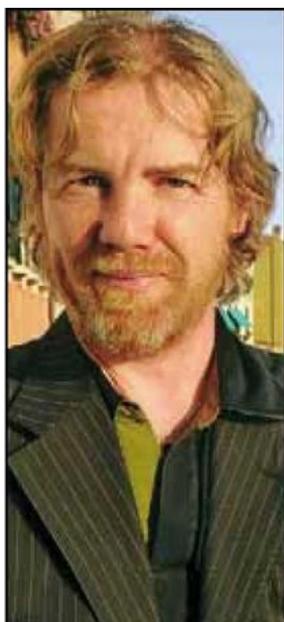
Saranno i bambini a salvare la cultura

LIBRI Nella crisi dell'editoria l'unico settore che tiene è quello "per ragazzi". In testa alle classifiche

BAMBINI

Qui Mariapia Veladiano e Renzo Di

Renzo. Sotto un laboratorio sull'arte



Sergio Frigo

Saranno i bambini a salvare la cultura... forse loro malgrado. In un periodo nero come l'attuale, per tutto il comparto, quella di Natale è stata una piccola svolta: la vendita di libri per ragazzi ha fatto segnare per la prima volta da tempo il segno più, a fronte di cali generalizzati degli altri comparti. Certo, non sufficiente a raddrizzare i conti dell'anno, che hanno fatto registrare anche per il segmento bambini e ragazzi un -5,2% di copie vendute. Ma stando al Rapporto dell'Associazione editori il calo complessivo è stato del 9,1% in totale, con crolli addirittura tra il 10% e il 14,1% per la non fiction. E d'altro canto è proprio un libro per ragazzi (ma che non piace soltanto a loro) a presidiare la vetta delle classifiche: quel "Diario di una schiappa" di Jeff Kinney (Ed. Il Castoro), sesto di una serie che ha venduto 75 milioni di copie in tutto il mondo.

Nello sfacelo generalizzato c'è una casa editrice, il gruppo Giunti, che sobriamente festeggia, avendo sorpassato per numero di copie vendute, anche se di un soffio, il gruppo Mondadori nel settore ragazzi: 3.380.688 le copie dell'anno scorso in questo settore del gruppo Giunti (22,5%) a fronte

delle 3.329.674 del gruppo Mondadori (22,2%). «Un risultato da attribuire - dicono alla casa editrice fiorentina - soprattutto al fenomeno di Peppa Pig, anche se ospitiamo nel catalogo capisaldi della letteratura per l'infanzia come Pinocchio e Gian Burrasca».

Il Veneto si conferma regione molto attiva nel settore: accanto alle Editions du Dromadaire di Venezia (che ha appena pubblicato il libro pieghevole "Fioconeta") scende in campo anche la Marcianum Press, con le "Favole sottobraccio" della trevigiana Roberta Comin, che si rivelano subito anche preziosi apologhi per aiutare i bambini ad affrontare temi importanti come la ricerca di un proprio posto nella vita, la bellezza del crescere e la capacità di essere utili.

**Alla Guggenheim
e a Punta della
Dogana laboratori
per la creatività**



Inoltre, rovesciando prassi consolidate (Andrea Molesini, ad esempio) approdano al mondo della letteratura per ragazzi anche autori che hanno già scritto libri per adulti: come Susanna Tamaro, lo scorso anno, ma anche Renzo Di Renzo (già direttore comunicazione Benetton, tre libri alle spalle) che ha appena pubblicato "Un regalo speciale" con Einaudi, oppure Mariapia Veladiano (seconda al Premio Strega nel 2011), presto in libreria con "Messaggi da lontano", che per questo libro ha lasciato Einaudi per Rizzoli.

«Per me si tratta di una seconda prova dopo "Nero", che nel 2008 ha vinto il Premio Grinzane Junior - dice l'autore trevigiano - e ne recu-

pero il protagonista, un bambino adottato che chiede al padre di trovargli il fratello. L'adulto si mette alla sua ricerca in un'avventura stile Indiana Jones tra Africa e Polo Nord, in bilico tra realtà e fantasia».

Non è casuale, ammette l'autore, che anche nella sua vita sia arrivata di recente una bimba adottata: «Coi figli ci si rimbambisce un po' tutti», scherza. Ma che differenza c'è, gli chiediamo, fra scrivere per adulti e per bambini?

«Si può permettersi di essere ingenui, senza crearsi troppe infrastrutture mentali. Ma io comunque cerco di metterci comunque qualche difficoltà di lettura (due storie intrecciate, ad esempio, o uno scarto

nei tempi) per stimolare i lettori e aiutarli a crescere».

Di Renzo cura anche un progetto sulla creatività dei bambini con la Collezione Guggenheim, sponsorizzato dalla Oviessa, che ha già avvicinato all'arte ben 7 mila classi di tutta Italia, fornendo loro una guida e dei materiali, che di questi tempi evidentemente sono estremamente utili. E sul binomio bambini-arte si basa anche il ciclo St_Art,

promosso dalla Fondazione Pinault a Punta della Dogana e rivolto alla fascia d'età 4-10 anni.

Ai lettori sui 9 anni è dedicato invece il mini romanzo giallo di Mariapia Veladiano: quattro ragazzini dai 5 ai 13 anni girovagando nel cortile di una vecchia scuola materna abbandonata si trovano di fronte a un messaggio scritto con ritagli di giornale. Per chi è quello strano cartello? E tutti gli altri, sempre più oscuri, che spuntano nei giorni successivi? A nulla servono le resistenze di genitori e nonni, la voglia di indagare è tanta e i mini-detective verranno a capo del mistero.

Perché "tiene" la lettura fra i bambini? chiediamo a Di Renzo.

«Direi per merito della scuola e delle maestre, che riescono ancora a istillare nei bambini la voglia di leggere e non solo di giocare al computer. E poi ogni bambino ha dei nonni o degli zii a cui piace regalarli dei libri: si tratta di capire se poi li legge davvero».

© riproduzione riservata

